

Prezzo d'Associazione

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gerghi n. 28, Udine.

Non si accettano abbonamenti per corrispondenza. Per gli arretrati si fanno sconti del 50%.

Per gli arretrati si fanno sconti del 50%. Per gli abbonamenti si accettano contanti o per corrispondenza.

SPIRITI E SPIRITATI?

«Ritorniamo dal liberale Ordine di Alghera, che nel numero uscito il 5 corrente, parla quanto segue:»
In via del Conco nella colonia della Misica, su quel di Camerano (Ancona), fino all'anno scorso abitava un vecchio frasco ancora, e rubizzo tanto che era detto il Bambin.

La campagna che circonda la rustica casetta era ubertosa e il raccolto era abbondante.

Ora invece le viti, le querce, i fruttigiani recisi sul terreno reso arido da una potenza ignota.

Licenziato il Bambin dalla colonia, subentrò in essa il colono Capomaggi col quale sembra se la stia presa gli spiriti maligni.

Ogni giorno, sotto i suoi occhi, c'è un albero come per incanto, o succede qualche altro guaio!

V'è però chi vede gli autori di questa ruina; ed è una figlia del Capomaggi, una ragazzetta di 12 anni.

«Ecco papà, li vedo!», essa urla ad ogni tratto, sono tre uomini vestiti di rosso colla barba bianca e un ciuffetto rosso sulla testa. Eccoli, eccoli!»

Uno sta recidendo quella quercia, (e in questo punto la quercia cade a terra) un altro taglia quelle viti (e le viti cadono).

I Capomaggi e tutti i curiosi aguzzano gli occhi, ma i tre uomini rossi non sono visibili che alla bambina, alla quale hanno anche parlato in questo senso:

«Di' a tuo padre che si levi quella cecca, nera che ha sul braccio, se no è peggio per lui.»

«La bambina riferisce al padre che risponde inorridendo:»

«Se fossi matto!... Questa croce è

quella che mi salta da quei tre maccheroni, se me la lavassi in scoppierebbero.

E taglia l'aria col braccio tatuato, facendo una quantità di croci.

«Formattina, verso le 10, la ragazza vide tre che tenevano una face per uno e si avvicinarono al pagliaro.»

«Papa! eccoli... abbruciano il pagliaro!» essa esclamò.

Non aveva finito di dirlo, che il pagliaro era incendiato.

Il sindaco e i carabinieri di Camerano sono accorsi sul luogo e vi stanno in osservazione.

Ma ecco che l'Ordine, nel numero uscito il giorno 6 corrente, racconta che i tre diavoli ridenti vestiti e dalla gran barba bianca se la sarebbero presa perfino contro i carabinieri.

Uno di questi diavoli era montato su una quercia per meglio sorvegliare all'indietro sarebbe improvvisamente caduto al suolo coll'albero reciso da un potente colpo di sece, vibrato da una mano invisibile; gli altri suoi compagni, che lavoravano col giornale in campagna, si videro a un tratto sparire il tavolo e caddero rovesciati a terra.

I diavoli poi incominciarono a disturbare il Capomaggi nella sua casa; così così, gettano via le taglie, fanno cadere i quadri di più nella pentola ove si dovrebbe trovare la zuppa e trovando invece delle pietre!

Intanto però i carabinieri di Camerano nel verbale per l'incendio del pagliaro no didero la causa a vendetta personale.

Il proprietario del fondo, il sig. Ceccarelli di Ancona e dimorante a Sirolo, avrebbe fatto chiudere con siepe un viottolo che serviva prima di comune passaggio a tutti i contadini. Da ciò le ire... e, dicesi, la comparsa dei demoni.

Vedremo come andrà a finire questa storia.

Ed ecco ora in quanto narra una corrispondenza mandata da Mortara 7 alla radice Lombardica di Milano:

«Argomento favorito dei discorsi del mercato di ieri mattina nella città di Mortara fu un fenomeno abbastanza strano; che stando alle voci che corrono, si verificherebbe in un cascinale della Lombellina, per nome Badia di Arpaingio, sito tra Meda e Torreberretti, di proprietà dell'on. Cavallini affittato al sig. Ootta.

Nel detto cascinale avviene un fatto strano assai, che viene a una voce narrato dall'affittavolo e da quanti abitano ivi e nei dintorni.

«V'è nel cascinale una compagnia di mendicanti, numerosa di persone ventuna, cioè un uomo dell'età di circa cinquant'anni e di venti tra donne e ragazzi. Or bene, tutta questa gente, in dato ora del giorno, si abbandona a movimenti a gesti disordinati, ballando, saltando, gridando, tutti assieme irresistibilmente, così che fanno un pandemonio indescrivibile. Passate quelle date ore per tutto il resto della giornata, restano tutti quieti e tranquilli.

Non è a dire lo chiacchiere che si fanno sopra questo fatto, che veruno stupore. Le donne, hanno definito che si tratta di malaffetti, atregamenti, assicurando che quei potestati sono senz'altro indiosolati.

«Sette o otto medici vennero chiamati, ma fin'ora non seppero dare la spiegazione del fenomeno stranissimo e tanto meno additarne il rimedio.»

UN BEL CASO

«È una storiella interessantissima e che merita di essere raccontata. — Quattro o cinque giorni fa a Roma vennero sequestrato il giornale repubblicano l'Emancipazione per un articolo intitolato Storia contemporanea.

non avrà tardato a prendere un posto distinto nella camera dei deputati.

Nelle questioni attinenti alle finanze si dimostrava abile e versato; si era fatto e leggere in diverse commissioni e cominciava ad essere rinomato; il valore dei suoi consigli, l'importanza dei suoi lavori, la sua grande fortuna che gli permetteva di dare ai suoi colleghi pranzi di una squisitezza inappuntabile, gli valsero molti progressi nella sua carriera politica.

I giornali cominciavano a chiamarlo l'emisente-finanziere e l'antico commesso del banco Moise Moisea cominciò a guardare con occhi cupidi al portafoglio del commercio.

Mortogli Celso che occupava ancor una buona parte dei suoi pensieri, passatogli le disperazioni che quella perdita gli aveva prodotta nell'animo, ogni affezione di Malopra cadde il luogo ad una ammirata ambizione.

Un bel mattino fra le lettere che riceveva dalla posta Malopra ne trovò una col bello postale di Ginevra.

Era di grande formato, pesante, sigillata in lucca e raccomandata.

Malopra pensò con ansia ai valori che aveva, e poi trovandosi nei biglietti, ne lesse un tratto, volse i fogli e corse alla finestra.

«Lavergne! esclamò, che cosa può volere costui da me dopo il silenzio di parecchi anni... vediamo qual servizio mi

Ma bisogna dire che ragioni di sequestro non ce ne fosse proprio nemmeno una, perché la Riforma e il Capitano Fracassa, giornali catturati di vivisti, d'ero sulla voce e disapprovato vivamente il sequestro. Che fa allora l'Emancipazione? Ristampa l'articolo interdetto. Oh! nuovo sequestro, eh? Niente affatto. Soltanto cosa dice a questo proposito l'Emancipazione?

«La regia procura non ha sequestrato la riproduzione da noi fatta ieri dell'articolo Storia contemporanea sequestrato quattro giorni prima.

Facciamo i nostri complimenti all'autorevolezza della Riforma e del Capitano, i cui motivi sono stati presi alla parola evidentemente, come la voce del padrone — e subito obbediti.

Il caso è però interessante, perché se veramente la magistratura è indipendente e agisce ispirandosi solo alla propria coscienza — come va che cessa d'esser reato ciò che era stato colpito precisamente come tale — unicamente perché il Governo ha espressa la sua disapprovazione?

Segno, dunque, che veramente la magistratura è ancora al potere — e che a questo solo dietro la costui falsariga.

«Costi che un giorno regge una repubblica liberale — e la magistratura è liberale; un altro giorno regge una teocratica restrittiva — e la magistratura è restrittiva.»

«E poi si dice che la legge è sempre uguale a se stessa ed eguale per tutti.»

Intanto, curioso questo Governo dove per fare il bene bisogna prima commettere una cattiva azione — e dove la libertà non è rispettata dai magistrati se non in quanto sono comandati — aiuti violentati dal Governo a rispettarla!

E lo chiamano Governo!

Ma è una baracca — anzi un baraccone! L'Emancipazione ha ragioni da vendere... Noi sottoscriviamo con tutte due le mani; ma se pensasse un po' a chi fabbricò questo baraccone...

domanda costui, che deve essere maturato oramai...

«E il banchiere deputato cominciò a leggere la lettera.

Ma appena ne ebbe scorse alcune righe; in getto sul tavolo, si alzò e passeggiando in grande agitazione per la camera, andava gridando tra sé:

«Non è vero! non può essere! Lavergne vuol del danno; glielo darò... Ma che Cirillo sia libero!... che egli sia in Svizzera... a Ginevra! presso Lavergne! e da due anni? ma se ho rimesso ancora una settimana addietro la sua pensione al dottor Gerbaud... questo è un ricatto!»

«Si avvicinò risolutamente alla parete e tirò con violenza il cordone del campanello.

«Un servo comparso sulla soglia del gabinetto.

«Fate attaccare immediatamente il mio caffa.

Un quarto d'ora dopo Malopra era a gran carriera sulla via di Passy.

Quando il dottor Gerbaud sentì annunciare il banchiere provò un po' più che una semplice sorpresa.

Una rapida contrazione passò sul suo volto; ma tosto si dileguò e l'eterna sorriso dell'alienista riprese il suo posto sull'angolo della labbra, mentre il dottore si avviava lestamente al salotto in cui Malopra era stato fatto entrare ad attenderlo.

(Continua).

APPENDICE 212

Il piantatore della Martinica

La sua ferita, accuratamente medicata, lo faceva soffrire poco; passò molto tempo assiso nel giardino respirando i profumi della campagna, godendo della frescura dell'aria e della bellezza del paesaggio.

Così passarono alcune settimane; e intanto la bella stagione volgeva al suo termine; e bisognava pensare a lasciarlo Enterlake.

L'idea della separazione attristava Lavergne e Doughs, tra i quali si erano stretti saldi vincoli d'amicizia.

«Noi partiremo domani per Ginevra; disse una sera Lavergne al dottore; rientreremo nella casa di Keyser; là resteremo fino a che Cirillo abbia raggiunto la maggiore età; avrà allora principio la gran lotta contro Malopra per ottenere che egli restituisca la fortuna usurpata ai due orfanelli; conseguito questo grande risultato, io mi metterò a scrivere libri... e voi?»

«La mia vita sarà più triste da ora in avanti per aver conosciuto voi, chi io non vorrei più abbandonare.

«E potreste contentarvi?

«Come?

«Venendo con noi a Parigi.

«Ci si diverte troppo laggiù.

«Si diverte chi può, o meglio chi vuole.

COSA SONO I RATIZZI

Nella proposta riforma comunale i ratizzi formano ora alla Camera uno dei punti più contrastati. Che cosa sono essi? Etimologicamente la parola ratizzo non è che la corruzione di rata o porzione di pagamento.

Essa venne adoperata in quella parte della nuova legge che si riferisce alla finanza, onde rappresentare uno dei mezzi escogitati dal Governo per il riordinamento delle finanze provinciali e comunali, il quale ha lo scopo di separare i cespiti delle provincie da quelli comuni.

Si tratta, insomma, di sostituire al cespite unico della sovrimposta immobiliare — da cui hanno ora la maggior entrata i bilanci provinciali — delle quote di concorso a carico dei comuni.

Queste quote — che sono poi i ratizzi — sarebbero stabilite in proporzione delle entrate comunali ordinarie provenienti da tutti i cespiti indistintamente, escluse però le partite di giro e le somme corrispondenti agli interessi ed all'estinzione dei debiti.

Nella mente del legislatore, lo scopo dei ratizzi è quello di far concorrere alle spese provinciali tutte le forze produttive dei comuni e non la sola proprietà terriera.

DAL TRAVICELLO AL SERPENTE

(favola vera)

Non siamo noi che paragoniamo il regno d'Italia ad un putrido stagno, i partiti che lo governano ad un gruppo di schifosi ranocchi, e Francesco Crispi ad un serpente: è la liberalissima Gazzetta di Torino, che nel suo numero dell'8 luglio, dopo aver lamentato il lido degli irruenti crispiati, dopo aver vaticinato che essa "riverserà i fragili ripari e traspirerà tutto e tutti nell'onda melmosa e vorticosa", e, finalmente conchiude: «O italiani ranocchi, l'avete voluto? Il travicello-Depretis vi scoperia, e Giove l'ha mandato il serpente Crispi. Godetelo!»

Molti infatti degli "italici ranocchi" trovavano che Depretis era un re travicello; ora si sgomentano del serpente Crispi. Non è difficile presagire che il serpente ingollerà i ranocchi, ma poi scoppierà d'ipogonata. Noi, soggiungo l'Unità cattolica, stiamo sulla riva a vedere la fine dello spettacolo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. s. p. del 10 — Presidenza BIANCHELLI

Sempre la riforma.

Approvato l'articolo unico proposto dal ministero per la costruzione d'una nuova aula del parlamento, si prosegue la discussione della riforma comunale. Vacchetti, con altri, propone che si rimandi ad altra legge la questione dei tributi provinciali. — Salario per la sostegno dell'allargamento del suffragio e della elettività del sindaco per tutti i comuni, criticando l'intromissione di funzionari dell'ordine giudiziario nell'amministrativo.

Crispi si compiace che i deputati abbiano obbedito discutendo la legge in estate. Vuole dimostrare la sua coerenza sull'allargamento del voto, dal quale esclude gli analfabeti. Non accetta la proposta che accorda il voto agli analfabeti coesiti, né quella della elettività del sindaco in tutti i comuni perchè non vuole che i proprietari apadoneggino, o un partito pernicioso. (Intelligenti pauci) s'impadroniscano dei municipi. — Parla poi di altre disposizioni della riforma e le sostiene.

Alcune voci obbedono la chiusura, e la si approva riservando la parola al relatore. Cavalotti non è pienamente soddisfatto della presente riforma, pura l'accetta quale secondo passo, il primo essendo il codice penale; conchiude pregando Crispi a insistere

sulla via per la quale si è messo. — Romano parla a favore del deferimento. — Chiaves, per altri anche Barò che riguarda l'elettività del sindaco, è d'accordo con Crispi, riguardo all'urgenza della riforma, dice che il paese non la sente.

Rimandato il seguito a domani viene presentata una relazione, e, su proposta di Crispi, si stabilisce di sospendere nella seduta ant. di mercoledì la discussione della riforma e dar posto ad altri schemi urgenti. Levasi la seduta alle 6,25.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 — Vice-Pres. TABARRINI

E sempre si.

Approvati varie autorizzazioni a comuni per eccedere nella sovrimposta, approvati poi provvedimenti ferroviari, ebbene Vitelleschi con molta vivacità avesse fatto osservare che non sono leggi da prendersi così alla leggera.

Il senato sarà convocato a domicilio.

ITALIA

Acqui — Triste caso. — Un ragazzo di 9 anni mentre i suoi parenti erano intenti a spargere la soluzione di solfato di rame sulle viti per preservarle dalla peronospora, inosservato appressavasi alle labbra il fiasco che conteneva la velenosa sostanza, e si ingoiava alcuni sorsi, per cui, dopo fieri tormenti, che l'arte medica non valse a calmare, cessava di vivere.

Cagliari — Un bruco devastatore. In alcuni punti della provincia, e per estensioni considerevoli, è comparso quest'anno un bruco che ha distrutto il fogliame degli alberi di grande e piccolo fusto.

Il bruco ebbe il suo maggior sviluppo sul finire di maggio e sul principio di giugno. In pochi giorni ha spogliato le querce, le piante fruttifere d'ogni specie (mandorli, peri, meli, nespoli, corazzoni, ecc.) i rovi, passando dalle foglie più tenere alla più dura, gettandosi da ultimo anche su quelle della vite. E' desolato l'aspetto della campagna dove questo bruco è passato; sembra che un vasto incendio o che un rigido inverno l'abbia rovinata.

Firenze — Questa di mattina L'altra sera, reduce da New York, giungeva in Firenze, dopo lunga assenza, la distinta cantante fiorentina e signora Eva Tetrizzini insieme con suo consorte, il maestro Campanini. La famiglia era alla stazione, e nella gioia di riabbracciare la madre, le sorelle e di rivedere il padre in terra, la signora Tetrizzini lasciava, dimenticandola nel vogone, una borsa contenente gioie ed affetti di un valore considerevolissimo.

Giunta a casa, si accorse della dimenticanza, e senza indugio ritornò alla stazione, dove all'ufficio del capo stazione ritrovò la borsa, qui depositata da una guardia ferroviaria.

All'offerta di una ricompensa il capo stazione oppose un cortese rifiuto, dicendo non meritare compenso la guardia, per avere adempito strettamente il proprio dovere.

Modena — Una curiosa risposta del ministero. — Scrivono al Corriere della Sera:

Il ministero delle finanze ha pubblicato nel giorno 8 marzo 1888 un nuovo regolamento pel canale di Carpi.

Contro questo regolamento si sono elevate proteste da tutte le parti.

Ora voglio informarvi di un fatto che rileva molte cose.

Il comitato agrario di Modena ha trasmesso al ministero delle finanze un memoriale protestando contro alcune disposizioni del predetto regolamento 8 marzo 1888.

Il ministero delle finanze, dopo lungo studio della pratica, finalmente risponde 2 giorni fa, coll'intermediazione del ministero di agricoltura, che ai reclami del comitato agrario si è provveduto col nuovo regolamento 8 marzo 1888!!!

Lascio a voi i commenti.

Nota soltanto che il memoriale era indirizzato a S. E. il ministro Crispi, lo raccomandò anche il ministro dell'agricoltura.

Se poi non fosse stato raccomandato da tanti personaggi alti, chi sa cosa sarebbe avvenuto!

ESTERO

Austria-Ungheria — Onorificenze. — In seguito al rinnovamento del trattato commerciale austro-italiano, l'imperatore Francesco Giuseppe decrò del gran cordone di Leopoldo i ministri Crispi, Magliani e Grimaldi, del gran cordone di Francesco i negoziatori del trattato stesso, Branca, Ellena e Luzzatti.

Francia — Ottanta soldati avvelenati. — A Perpignano (Francia) ottanta soldati del 100.ª fanteria, dopo il rancio serale, l'altro giorno furono assaliti da gravi sintomi di avvelenamento.

Novi soldati sono in istato gravissimo. Si suppone che l'avvelenamento si debba a del grasso ambrino adoperato per cucinare il baccalà.

Germania — Un commovente episodio alla frontiera asiatica. — Narcano i giornali francesi:

Una domestica di 17 anni, aliziana, in servizio a Nankò ricevette un telegramma da Mugensau in Alsazia che sua madre stava morendo. Partì, ma girata ad Avricourt il commissario tedesco trovò la donna senza passaporto non la lasciò passare, malgrado la supplicasse e le sia supplicò; allora la ragazza telegrafò all'imperatrice.

A. S. M. l'imperatrice di Germania.

«Una fanciulla asiatica chiamata a letto di sua madre morante impedita di passare frontiera Avricourt supplica Vostra Maestà voglia in soccorso».

«Carolina Staub». Qualche ora dopo la ragazza riprese il treno per Deltisch-Avricourt, ove trovò la rispettiva vedova di Berlino, essa poté attraversare la frontiera e recarsi da sua madre, ma, ahimè! troppo tardi, la madre era morta da un'ora.

Russia — Pollicio pollicio. — Il generale Gressy, gran maestro della polizia di Pietroburgo, ha pubblicato testè il seguente e sapai orologio editto:

«Tutti i barbieri della città dovranno procurarsi dei lavamani, allo scopo di permettere ai garzoni di lavarsi le mani a richiesta del loro clienti. Sono infatti pervenute al gran maestro della polizia numerose lagnanze sulle sporcizie ributtate dagli apprendisti barbieri».

È innegabile che anche il governo assai tutto ha i suoi vantaggi.

Cose di Casa e Varietà

Voci d'infamia insistenti.

Abbiamo a suo tempo pubblicato la circolare del grande Oriente massonico con la quale si eccitavano i fratelli a lavorare alacramente contro il pretè a costo anche di ricorrere alle più infami calunnie pur di straditarlo e avvilirlo agli occhi del popolo. Ebbene, i gran capi massoni vagono ciecamente obbediti, e le calunnie contro i preti sono oggi più che mai all'ordine del giorno, e la stampa venduta alla massoneria si dà premura di propalarlo ai quattro venti. Ne avremo recentemente troppo chiare prove nei fatti delittuosi addebitati al parroco di Milano, che, sebbene smentiti solennemente dal pro-sindaco, continuarono a fare per parecchi giorni il giro della stampa massonica — e in quegli altri narrati a carico di certo maestro Carlo Scavini che venne falsamente qualificato Scoltorio, mentre non appartiene né mai appartiene a tale religioso istituto.

Si arriva perfino a canuffare di preti certi rampolli di quali poi si presentano nei postribili ed eccitate lo scandalo se la danno a gambe difesi dai compagni. Si appostano nei dintorni delle stazioni agenti delle case di prostituzione i quali al prete forestiero che, ignaro del paese è di tutto corsa una stampa, soffrono di obbedire in luogo decente, convenientemente lo conducono poi nei covi infami dove egli si vede schernito e colle sue proteste non arriva a guadagnarsi che schi e insulti peggiori. Infamia, infamia che non c'è parola sufficiente a estigmatizzare!

E le calunnie non si ripanano ad alcuno, anzi lascia il luogo contro i sacerdoti più intemerati, e si prende l'occasione d'una momentanea assenza, che si qualifica fuga, per confamarla. Ciò avviene di questi giorni anche a Udine, e la voce calunniosa che offende una canizie illibata, sussurrata per qualche giorno di bocca in bocca, viene raccolta dal corrispondente dell'Adriatico e ammantata ai lettori del foglio democratico veneziano con promessa di prenderne poi informazioni.

Ma perchè, deliamo noi, perchè non prenderie prima con era suo sacrosanto dovere? Se ciò avesse fatto, avrebbe dovuto usare della sua penna a difesa d'un calunniato anzichè a propagare la calunnia. Vengo raccolta ancora dal cronista del Giornale di Udine, il quale poi aggiungendo una dose di falsata ipocrisia consiglia «il pubblico a non lasciarsi trasportare dall'immaginazione, e a serietà». Prima di giudicare si aspetti! Non vorremmo che anche prima di parlare, di scrivere e di stampare a carico altrui si pensasse e seriamente.

Intanto l'intemerato sacrofante così indegnamente calunniato, reduce al suo posto si trova a dover lottare contro l'infamia accesa che ripetuta con tanta baldanza e ribaldia dalla stampa, fu ricevuta pur troppo da molti. L'evidenza dei fatti — speriamo almeno gli suggeriamo — farà risplendere a tutti l'innocenza di lui; ma già i malvagi — non viuti per lo prove di fatto che dimostrano la falsità dell'accusa — continguano la loro tattica infernale e dicono d'aver sbagliato nome, e ne presentano degli altri. Infamia che, ogni questo deve eseguirsi.

Noi, mentre protestiamo altamente contro siffatta insinuazione e calunnia, e facciamo vive condoglianze a chi ne è vittima, eccitiamo ancora gli offesi a scoprire i calunniatori o agire contro essi, con ogni energia ricorrendo ai tribunali. Lo devono a se ed agli altri, perchè solo così usate tutti i mezzi che la legge concede si potrà mettere un freno agli infami calunniatori.

A chi spetta

A Firenze furono stracciate le copie affisse e proibita l'ulteriore affissione di un avviso relatante per un nuovo romanzo da pubblicarsi in un giornale milanese, e ciò in seguito a domanda di molti padri di famiglia i quali volevano per esso offesa al senso morale. Qui da noi, invece, lo stesso avviso gode pubblicamente la luce. Possibile che il senso morale in Udine non se ne ribata? Cui spetta, provveda.

Pericolo e salvamento.

Scrivono alla Patria del Friuli merita mente lodando la guardia campestre Manzano Valentino detto Cecoti di Percoto che nell'ultimo venerdì con suo evidente gravissimo pericolo riuscì a salvare dalle acque del Torre certo Zanini Luigi di Mortigliano che ne era travolto con la carretta e stava già per affogare, e poi liberava anche il cavallo e recuperava due bauli di biancheria che venivano trasportati dalla corrente. Segnaliamo l'atto coraggioso alle lodi di tutti i buoni.

Elezioni comunali.

A Gemona le elezioni comunali, che ebbero luogo la scorsa domenica, risucirono pienamente favorevoli ai cattolici come avviene già da parecchi anni. Ce ne congratuliamo vivamente con gli amici di Gemona.

Domani

solennità del Ss. Ermagora e Fortunato protettori della nostra archidiecesi; non si pubblica il giornale.

Veloipedista friulano premiato.

Nelle corse di veloipedi recentemente tenute a Padova ottenne medaglia d'argento ed un oggetto di nostro civiltadino (e non pardonosono, come scrive l'Adriatico, sig. Giovanni De Pauli. Ci congratuliamo con lui.

Alla pubblica autorità

raccomandiamo di impedire con ogni mezzo certi atti indecorosi che vengono commessi da alcune madonnine sulla pubblica via, che girano col pretesto di accompagnare una

cicca, e di provvedere a quelle poverette che fanno jattura d'ogni pudore prima d'averne conosciuto l'inevitabile pregio.

Ladro arrestato

L'altro ieri fuori di Porta S. Lazzaro veniva arrestato per furto, Morigene Giacomo fu Adamo d'anni 36, sedicente muratore da Noventa di Piave.

Il Morigene Giacomo vista una porta aperta rubò un mantello, un paio di calzoni, due corpetti da donna ed un ombrello tutto usato. Complessivo valore lire 10.

Congedo di classi

La classe 1865 sarà congedata il 20 agosto per i corpi che non prendono parte alle grandi manovre; i rimanenti saranno licenziati il 6 settembre.

L'Accademia di Udine

invita i suoi membri all'adunanza che terrà venerdì 13 corr. alle ore 8 1/2 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della presidenza.
2. Su alcune antichità artistiche della Chiesa di Valeriano.
3. Carezza e febbre maligna in tempi di peste; consulti e provvedimenti a Udine negli anni 1629-1630.

Alle ore 12 meridiane di lunedì confortato dagli ausili della Religione, cessava a vivere in Palmanova il Sig.

GIACOMO SPANGARO

crudelmente rapito all'affetto dei parenti ed amici da inesorabile malattia sopportata con rara forza d'animo.

Oggi ha luogo in Palmanova il funebre accompagnamento. Nel darne il mesto annunzio ai numerosi amici e conoscenti del defunto che in Lui ebbero ad ammirare tante belle doti, raccomandiamo l'anima di lui alle preghiere dei nostri associati, e ai nobili parenti, dolentissimi dell'irreparabile jattura, presentiamo le nostre condoglianze.

In tribunale

Udienza 10 luglio - Tutti Giacomo per contravvenzione alla sorveglianza condannato a due mesi di carcere.

Saravante Lucia, Del Turco Caterina, Rampazzo Antonio, per complicità in contrabbando condannate la 1.a e 2.a a due mesi di carcere, tutti tre a L. 608,84 di multa, ciascuno.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 6, 7 luglio 1888.

Distretto di Gemona.

Table with 2 columns: Category and Number. Includes Abili di prima categoria (70), Id. di seconda (2), Id. di terza (59), In osservazione all'Ospitale (4), Riformati (62), Rivedibili (70), Cancellati (1), Dilazionati (6), Renitenti (86).

Totale iscritti N. 359

Banda cittadina

Domani (12 luglio) sotto la loggia municipale alle ore 7 1/2 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

- 1. Marcia « Ballo Amore » Marsucco
2. Sinfonia « Le Pre aux Cleres » Herold
3. Valzer « Maniere Galanti » Strauss
4. Finale II « Aida » Verdi
5. Quartetto e Finale « I Maestri Cantanti » Verdi
6. Galopp « La Face » Monterossa

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa: intorno al centro della Russia; alto: golfo Guascogna, Mosca 746, Corogna, Bajona 768.

In Italia, nelle 24 ore, barometro quasi stazionario; alcune piogge leggere con qualche temporale al nord, venti qua e là freschi da libeccio; tendenza temperatura alquanto diminuita al nord e al centro. Staquede cielo sereno al sud; pericolo a trovare sulle alpi correnti intorno a ponente.

Venti dagli vari, barometro livellato 760 mm, mare calmo.

Tempo probabile: Cielo vario con qualche pioggia e temporali al nord e al centro, venti deboli speditamente intorno a ponente.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine.)

BIBLIOGRAFIA

« Schemi di Omella »

per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sig. L. G.

E' un libretto di bel formato e tascabile, ricco, nei suoi schemi, di citazioni della S. Scrittura e dei ss. Padri. Per chi non ha tempo di occupare alcune ore in apparecchio all'Omella domenicale, si presta a meraviglia. Passaggiando legge lo schema, ricorda il vangelo, trova apparecchiato il lavoro che s'ha da fare e rende atto agli uditori cui deve parlare.

Si vende alla tipografia del Patronato in Udine al prezzo di lire UNA la copia.

Diario Sacro

Giovedì 12 luglio - ss. Ermacora e Fortunato - Patroni della diocesi di Udine.

Venerdì 13 luglio - s. Eugenio v.

Egregio sig. G. Sasia.

Avendo in questi paesi un discreto giro professionale, ho voluto provare il così detto Balsamo Indiano; comunque fossi, per convincimento, avverso a tutti gli specifici spacciati di giornali, non solo, ma benanche ai tanti nuovi rimedi che tuttodì crea la umana industria, mistificando eovante la povera umanità!

Ho dunque, in parecchi riscontri (ed a mie spese) provato questo balsamo, e posso assicurare la sua efficacia nei seguenti casi:

- 1. Nelle piaghe atoniche degli arti inferiori (male comune nei contadini) l'ho trovato molte più efficace del iodofornio e di altri decantati topici.
2. Nel male degli amorojidi, massime strozzate, vantaggioso. Ho visto, la mercè sua, guarire in due giorni una giovane donna allettata, per questo incomoda, da un mese.

3. In una vasta piaga cancerosa e decorticata ho potuto verificare che questo balsamo, promovendo abbondante suppurazione, ne ha migliorato l'andamento, tanto che ho trascurato per esso l'uso di qualunque altro rimedio, usato, e prescritto in simili casi.

Per uso esterno poi mi ha anche risposto in qualche riscontro, massime nei tumori glandolari. Lo adoperei pure in due o tre casi di pleuridina e me ne trovai contento.

Ma perchè giova questo balsamo? Di quali elementi è desso composto? Seduta del giorno 18 genn. 1888.

In lo ignoro! In sono l'incredulo, che, dopo fatti verificati, crede al miracolo - e non più di questo. Ritego quindi che per tante curme eriate dall'empirismo e dalla sanania spaventevole dei novatori, è mestieri onorare gli specifici proposti da galantuomini e da segretisti onesti.

Ecco quanto spontaneamente dichiaro su questo Balsamo Indiano del capitano C. B. Sasia di Bologna, e non aggiungo dippiù.

Filacciano (Roma) marzo 1888. Firmato: G. VALLES, capitano medico

Prezzo della scatola con istruzione L. 1. Deposito generale, per Udine e provincia presso l'ufficio annunci del Cittadino Italiano.

Milano, 23 luglio 1888.

Sigg. SCOTT e BOWNE.

E' con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio.

L'Emulsione Scott ob'io esperimentai in pratica privata e nelle sale Santi Giacomo ed Ignazio del nostro Ospedale Maggiore sopra ammalati affidati alle mie cure, e ho pienamente alle indicazioni per cui essi comandano i singoli componenti.

Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente gli merita, mi compiacio rassegnarmi di loro devotissimo Dott. TOMMASO PINI

Medico-chirurgo dell'Ospedale Maggiore.

ULTIME NOTIZIE

Gentilezza agli alleati

In una commemorazione di Goffredo Mameli a campo Varano tenne un vigoento discorso il prof. Ponnese, il quale fu interrotto dalle grida di Viva Giordano Bru-

no, morte ai clericali del Campidoglio; abbasso Crispi; abbasso Danamari; morte a Guglielmo II; morte alla Austria; abbasso il villico di Carpinello. I questurini e i carabinieri lasciarono fare e dire. Benone!

Perché

Nicotera si è dimesso da presidente del comitato per le elezioni di Napoli. Si vogliono da' suoi amici accampare dei pretesti, ma in realtà si crede che ciò sia avvenuto pel timore di una completa sconfitta.

Dopo il ricatto

Gli agenti diplomatici d'Austria e di Grecia saputo del rapimento di persona da parte dei briganti di Bellona fecero pratiche presso il Governo affinché faccia inseguire i briganti dopo la liberazione dei prigionieri. Ignorasi il prezzo del riscatto. I contadini che portarono la notizia sua avevano mandato ad assicurare le famiglie dei prigionieri che saranno bene trattati.

Ricorso respinto

Il tribunale supremo della guerra e marina ha respinto il ricorso del soldato Di Donato condannato a morte dal tribunale militare di Genova. Il Donato fu condannato per l'assassinio proditorio di un suo compagno.

Fascio italiano.

La banca subalpina sede di Milano si è fusa con la generale di Roma. La banca subalpina concentrerà le sue operazioni alla sede di Torino e su quella piazza rappresenterà la generale di Roma.

Molte voci corrono contro la università di Urbino che sta per essere soppressa. La regina andrà a Venezia verso la fine di luglio. Fra Coneo e Torino un treno fu preso a sassate da alcuni giovinastri. Vi fu qualche viaggiatore ferito. A Bologna un soldato per punizione avuta si vendicò percutendo i suoi superiori. A Girganti in un officio scappò la motrice a vapore; il macchinista restò morto, parte del fabbricato saltò in aria.

Fascio estero.

A Oette un'esplosione di gas fece saltare in aria un caffè; 15 feriti. A Lichenstock (Germania) sono morte due donne per silenzimento e famp lasciando però in contanti e valori circa 46 mila lire! Villa fu ricevuto a Parigi dal ministro Logrand. La reggente di Spagna ha firmato un'ampistia per reati elettorali. A Liverpool, in seguito a notizie giunte dall'America, si prendono grandi precauzioni per tamuti tentativi fentani. Il governo serbo ha chiesto l'appoggio degli agenti germanici per ricondurre a Belgrado il principe ereditario, e lo ha ottenuto. Si parla di una insurrezione che sarebbe avvenuta in Macedonia.

TELEGRAMMI

Londra 10 - Lo Standard ha da Vienna: Schuyaloff, ambasciatore russo a Berlino, fu chiamato a Pietroburgo per assistere al convegno degli imperatori.

Londra 10 - Telegrafasi da Vienna al Times: Gli affari interni della Bulgaria prendono una cattiva piega. Le polemiche dei giornali sono vioppiù ardenti. Gli interessi dei partiti estinguono i sentimenti di patriottismo, la lealtà verso il principe elette.

Parigi 10 - Boulanger fu ricevuto a Saint-Malo da ovazioni. Leri al banchetto di Saint Seryant, Boulanger espresse la speranza che la sua spada gli sarà restituita prima d'un anno.

Les poesies del somo Pontefiz LEON XII

La novissima raccolta del bellissimo Carmi del s. Padre tradotti in dialetto friulano dal sac. Liberale Dall'Angelo trovati in vendita presso il traduttore (Tipografia del Patronato) e presso la libreria del signor Raimondo Zorzi. Edizione completa con testo e traduzione lire DUE; traduzione soltanto lire UNA alla copia.

Orario delle Ferrovie. Table with columns: Partenze da Udine per le linee di, Arrivi a Udine dalle linee di. Includes routes to Venezia, Cormons, Pontebba, Cividale.

Osservazioni Meteorologiche. Table with columns: 10 luglio 1888, 6.0 ant, 6.3 p, 6.9 p. Includes Barometro ridotto, Umidità relativa, Stato del cielo, etc.

ANTONIO VITTORI redattore responsabile

VITA DI DANTE ALIGHIERI. Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis. Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi al prezzo di L. 3.50.

VIAGGIO GRATIS A PARIGI. Andata e ritorno, in 2. classe. E' offerto a tutti coloro, abbonati al Volapuk, che vorranno concorrere a prender parte al prossimo grande congresso Volapukista, che si terrà in quella città.

URBANI E MARTINUZZI. (GIA ADAMO STUFFERI) UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE. Casa fondata sino dal 1830. Avvertono il reverendo Clero ed i sigg. Fabbricieri di avere triplicato l'assortimento in qualunque articolo di Chiesa, così pure in articoli neri per vestiti da prete.

URBANI E MARTINUZZI. (GIA ADAMO STUFFERI) UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE. Casa fondata sino dal 1830. Avvertono il reverendo Clero ed i sigg. Fabbricieri di avere triplicato l'assortimento in qualunque articolo di Chiesa, così pure in articoli neri per vestiti da prete. Concorrenza impossibile nei prezzi. 17

DONNE ITALIANE FAVORITE L'INDUSTRIA NAZIONALE. Rifutate gli amidi esteri; provate e giudicate il doppio Amido al Borzoo Bauß, brevettato marca Gallo. Vendesi in scatole eleganti da 1,2 kil. e 1,4 kil. a cent. 70 e 35 la scatola. Provate e domandate anche la Cipria profumata Bauß, igienica, rinfrescante, garantita pura da L. 1 il pacco grande. Deposito generale per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Citt. Italiano.

VERA ACQUA TUTTO CEDRO. fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò. - Agente tonico-digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui. Prezzo L. 1 la bottiglia. Esclusivo deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

